

Ricordo del Prof. Franco Mosca da parte del Prof. Ugo Faraguna, Presidente dell'Associazione ex Allievi della Scuola Superiore Sant'Anna.

“Il Prof. Mosca è stato per noi studenti di Medicina dell'Università di Pisa e Allievi della Scuola Sant'Anna una guida sicura e autorevole, il nostro Professore di Chirurgia. Per tanti di noi è stato un Maestro. Per molti è stato IL Maestro. In questi giorni tanti, tra amici e colleghi, hanno ricordato le sue doti di Chirurgo e di Medico rivolto alla cura dei malati e delle loro famiglie, e non solo delle malattie. Differenza, questa, tra malato e malattia che sottolineava spesso. La scelta di servire l'altro con generosità e passione è stato il suo primo insegnamento, tra molti. Ma ce n'è un altro che nel presente di questi giorni di riflessione e ricordo emerge ancora più limpido, leitmotiv delle lunghe conversazioni che il Professore ci ha regalato: l'insegnamento della libertà.

Il Prof. Mosca è stato definito da tutti, anche dai suoi avversari, come un Uomo dotato di una grande visione. È questa una dote riconosciuta a pochissimi. Da cosa nasceva la sua visione? Nel caso del Prof. Mosca gli ingredienti sono stati tanti e unici: le origini, i tanti talenti, la ricchezza dell'ambiente collegiale e professionale in cui è cresciuto e di cui parlava spesso. Ma forse l'ingrediente unico che ha contribuito più degli altri a scolpire la sua visione è stata la libertà. Aveva visione perché era libero; libero di provare strade nuove con coraggio e condivisione. Aveva lottato per ottenere quella libertà che mostrava e insegnava ai suoi allievi. La metteva nelle loro mani: ha sempre sostenuto le esperienze di libertà, concretamente, finanziando attraverso la Fondazione Arpa e il Progetto Hope dell'Associazione ex Allievi viaggi di formazione e di volontariato; ha alimentato in ogni modo la libertà, anche quella di pensarla diversamente da lui. L'invito a rimanere libero dettava il ritmo degli incontri. Assieme alla via verso la libertà insegnava anche la responsabilità della gratitudine e della restituzione. È possibile riconoscere i suoi allievi da alcuni tratti comuni. Il più nascosto e segreto è la luce degli occhi quando dicono “grazie”. Lo fanno tutti allo stesso modo, con un filo di voce, inarcando le sopracciglia, come faceva il Prof. Mosca.

L'ultimo progetto cui si è dedicato condensa il senso delle tante opere che il Prof. Mosca ci lascia. Nonostante la sua proverbiale energia si stesse affievolendo, poche settimane fa ha voluto con forza sostenere la creazione di un arcobaleno WiFi (il Progetto RainboWiFi) per permettere ai pazienti COVID positivi in isolamento di comunicare con i propri cari, mettendo a servizio della cura del paziente libertà, tecnologia e umanità, come ha sempre fatto nel corso della sua lunga e piena carriera professionale. RainboWiFi è uno dei tanti passi in direzione di quella generosa condivisione libera delle risorse tecnologiche e culturali che rappresenta il cuore della visione del Prof. Mosca. Continueremo a camminare nella direzione che ci ha indicato.

Grazie e Buon Viaggio, Professore.”

*Ugo Faraguna*